



---

# **AEPIC**

---

## **Academic E-Publishing Infrastructures – CILEA**

*PROGETTO DI EDITORIA ELETTRONICA PER LA RICERCA E LA  
DIDATTICA*

*Contesto e Obiettivi*

A cura di Valentina Comba

Agosto 2002

## Premessa

Il Progetto si propone di realizzare una infrastruttura per la pubblicazione in formato elettronico di “documenti” prodotti nell’ambito delle attività istituzionali delle Università e degli Enti di ricerca. L’iniziativa è fondata su una analisi delle tecnologie disponibili, delle attuali condizioni di mercato dell’editoria elettronica e della esigenza di fornire un servizio innovativo agli Atenei e agli Istituti di Ricerca. Il Progetto intende coniugare le competenze tecnico-scientifiche maturate dal CILEA con le esigenze espresse dal mondo accademico e con la necessità di individuare nuovi ruoli per le biblioteche nell’ambito dell’e-publishing<sup>1</sup>.

## Contesto sociale e tecnologico

**Negli ultimi dieci anni si sono verificati notevoli cambiamenti riguardanti i canali di comunicazione e pubblicazione scientifica, il mercato editoriale e il costo dei periodici, le modalità di ricerca dell’informazione e la valutazione di qualità delle pubblicazioni.**

**Infatti:**

- Il World Wide Web e Internet sono diventati veicolo di informazioni per la ricerca non strutturate in modo tradizionale (oltre ai periodici elettronici gli autori dispongono di numerose altre forme di comunicazione: pubblicazione sulla propria pagina web; pubblicazione in archivi temporanei; pubblicazione in Open Archives<sup>2</sup>; registrazioni di interventi e trasmissione via Internet; ecc.); ciononostante il numero dei periodici “accademici” continua a crescere, come pure il numero complessivo di manoscritti accettati e pubblicati per ogni periodico, grazie alle nuove opportunità offerte dai periodici elettronici.
- Il costo dei periodici è aumentato oltre ogni aspettativa<sup>3</sup> a causa dell’aumento del loro numero, degli investimenti per la trasformazione in e-journals e dell’inflazione; il numero di abbonamenti personali<sup>4</sup> tende a decrescere; il numero dei periodici ai

<sup>1</sup> La prospettiva della biblioteca digitale modifica profondamente ruoli e funzioni professionali consolidati negli anni del dopoguerra. Se l’avvento di Internet ha creato nuove dimensioni comunicative a livello planetario (la prevalenza della comunicazione a distanza e non faccia a faccia fa scoprire una nuova percezione della parola scritta negli e-mail e negli SMS), la biblioteca digitale rimette in discussione la funzione dell’editore, i contenuti professionali del lavoro del bibliotecario e l’attività dell’autore.

Si parla diffusamente dell’attività delle biblioteche a sostegno dell’e-publishing, ed anche di un rapporto tra autore-editore-autore/lettore in cui si inserisce l’università come elemento di mediazione tecnologica, filtro di qualità e standardizzazione. Allo stato attuale delle cose si può sottolineare la superficialità delle profezie che vedevano il futuro della comunicazione giornalistica con Internet senza giornalisti ed il futuro della comunicazione tra scienziati con la biblioteca digitale senza bibliotecari. Occorre pertanto porre un’attenzione scevra da pregiudizi all’allestimento di questi nuovi servizi, e costruire una collaborazione attiva, partendo dal presupposto che bibliotecari, scienziati ed editori continueranno a lavorare insieme, a partire dalle proprie capacità professionali consolidate. Come dicono Carol Tenopir e Donald King:

*“Librarians or information specialists will continue to be a valuable resource for identifying, locating, and assessing needed information. Their service is likely to become even more relevant as information on the Internet becomes more prolific and chaotic. Users need continually to inform specialists about their information needs and requirements by utilizing specialists’ strengths, including their intimate knowledge of both online and paper-based collections and how to access them”.*

Da: Tenopir, King Towards electronic journals: realities for scientists, librarians and publishers. Precis published in Psychology: <<http://www.cogsci.ecs.soton.ac.uk/cgi/psyc/newpsy?11.084>> [consultato il 9/08/2002].

<sup>2</sup> Per il significato dei termini scritti con ombreggiatura vedi Glossario in Appendice.

<sup>3</sup> Secondo le statistiche riportate dalla EBSCO, dal 1998 al 2002 le biblioteche dei Colleges e delle Università americane hanno registrato un aumento del 35.99% sui titoli sia americani che non americani. <http://www.it.ebsco.com/home/printsubs/priceproj.asp> [consultato l’8/09/02]

<sup>4</sup> Abbonamenti a periodici stipulati da singole persone, o inclusi nella membership ad una associazione: solitamente il loro costo è molto inferiore agli abbonamenti stipulati dalle istituzioni.

quali accedono le biblioteche, dopo una fase di forte diminuzione, tende a tornare stabile<sup>5</sup> (contratti consortili; altre forme di cooperazione; ecc.).

- La quantità di articoli letti dagli studiosi e dai ricercatori non è diminuita; si tende a ridurre il tempo di interazione con la biblioteca e si apprezza la disponibilità dell'informazione al desktop. La modalità di ricerca dell'informazione è cambiata nel tempo:
  1. dalle citazioni bibliografiche, dai repertori a stampa e dalla consultazione dei fascicoli a stampa (anni '60-'70);
  2. da ricerche bibliografiche su database e da consultazione contents (anni '80-'90);
  3. da ricerche bibliografiche in database e motori di ricerca e da links di citazioni (cioè da full-text a full-text) (anni '90-ad oggi).
- La qualità e la pre-selezione sono diventate sempre più importanti: si veda l'ampio dibattito sulla peer review<sup>6</sup> e la valutazione tramite vari indicatori (Impact Factor, Euro Factor, ecc.). La citazione non è più il solo indicatore preso in considerazione sull'uso di un articolo: lo studio dei log files dei server di editori e di archivi digitali possono fornire dati più raffinati sulla lettura degli articoli (o anche di singole parti degli stessi); la valutazione sull'uso della letteratura in formato digitale è quindi diventata anche un indicatore sulla lettura degli articoli e uno strumento usato dalle biblioteche per la selezione dei periodici.

## Editoria elettronica per la ricerca

**L'editoria elettronica implica dei vantaggi ed alcuni problemi, sia per gli autori che per i lettori. Alcune delle principali iniziative vengono illustrate in modo sintetico.**

- **Vantaggi (per gli autori):**
  1. maggiore rapidità nell'invio (submission) e nella valutazione pre-pubblicazione degli articoli (peer review; blind peer review);
  2. maggiore rapidità di pubblicazione vera e propria;
  3. diminuzione dei costi per la pubblicazione.
- **Vantaggi (per i lettori):**
  4. maggiori facilitazioni nella ricerca e reperimento delle informazioni e dei testi;
  5. rete di commenti e di links tematici<sup>7</sup>;
  6. disponibilità di formati diversi (html e pdf);
  7. precisione e facilità di download e citazione.
- **Problemi (per gli autori):**
  1. difficoltà di comunicazione con i gruppi isolati (che non utilizzano l'editoria elettronica) e per utenti non in rete;

<sup>5</sup> Negli Stati Uniti (fonte: Tenopir, King Towards electronic journals: realities for scientists, librarians and publishers. Precis published in *Psycoloquy* <<http://www.cogsci.ecs.soton.ac.uk/cgi/psyc/newpsy?11.084>> [consultato il 9/08/2002].

<sup>6</sup> Si veda ad es. l'ampio dibattito sulla peer review contenuto negli atti del Fourth International Congress on Peer Review in Biomedical Publication (JAMA, June 5, 2002: tutto il fascicolo).

<sup>7</sup> cfr ad es. <<http://bmj.com/>> [consultato il 9/08/2002].

2. archiviazione e conservazione duratura e fruibile non garantita dagli editori;
3. costi: anche negli e-journals commerciali vi sono costi non comprimibili; in molti casi vengono fatte pagare agli Autori delle quote di partecipazione ai costi di pubblicazione, come accadeva per i periodici a stampa.

- **Problemi (per i lettori):**

4. se manca l'accesso e la rete non è abbastanza veloce, si è esclusi dall'informazione;
5. l'editoria elettronica commerciale è disponibile di norma in base a licenze, il cui prezzo può essere definito come una quota aggiuntiva rispetto al costo dell'abbonamento cartaceo, o una tariffa di accesso negoziabile, ma pur sempre onerosa;
6. il lettore isolato e non aggregato ad una istituzione o un consorzio è penalizzato riguardo alle informazioni alle quali può accedere.

## Tipologia di iniziative e infrastrutture

- Grandi editori (Elsevier, Springer, Wiley, Blackwell ecc.)

I primi a produrre periodici elettronici su larga scala, con forte tendenza alla concentrazione editoriale; questi editori forniscono numerosi servizi agli utenti (CrossRef; aderiscono alla DOI Foundation; tendono a rivendere in versioni diverse le stesse informazioni; riguardo agli Open Archives tendono ad autorizzare il self-archiving nei propri archivi di preprints e a pubblicare gli articoli in via di revisione; ecc.).

- Highwire

Struttura creata all'Università di Stanford nel 1995 per aiutare le società scientifiche a rendere elettroniche le proprie pubblicazioni; è un modello misto, di grande successo nell'area biologica e medica<sup>8</sup>.

- University presses

Case editrici delle Università, la maggioranza con evoluzioni verso le pubblicazioni elettroniche; è molto sviluppato il print-on-demand<sup>9</sup>; curano anche l'immagine e la pubblicità delle Università<sup>10</sup>; il successo è correlato alla collaborazione degli autori all'interno dell'Università; al di sotto di una certa soglia economica di entrate (per abbonamenti e vendite) e una certa quantità di pubblicazioni, l'impresa editoriale singola è poco conveniente a causa della struttura editoriale (personale, locali, attrezzature).

- Open Archives

Archivi di preprints dotati di applicazioni e servizi, primo dei quali l'interoperabilità. Gli autori depositano liberamente i propri lavori in questi archivi prima, o invece di pubblicarli su riviste. Cfr. punto "Open Archives".

- Iniziative editoriali e tipografiche locali

<sup>8</sup> <<http://highwire.stanford.edu/>> [consultato il 9/08/2002].

Il progetto originario: <[http://highwire.stanford.edu/about/original\\_info.dtl](http://highwire.stanford.edu/about/original_info.dtl)> [consultato il 9/08/2002].

<sup>9</sup> Servizio di case editrici di stampa su carta a richiesta; è conveniente se l'attrezzatura è condivisa tra più editori o tra più University Presses.

<sup>10</sup> <<http://aaup.uchicago.edu/>> [consultato il 9/08/2002]: Associazione americana delle University Presses.

<<http://acqweb.library.vanderbilt.edu/acqweb/pubr/univ.html>> [consultato il 9/08/2002]: directory delle University Presses nel mondo.

Vi sono Società Scientifiche che hanno messo on-line il proprio periodico<sup>11</sup>, con il supporto di sponsor. Tuttavia è difficile per questi periodici avere una struttura tecnologicamente evoluta e che offra anche il print-on-demand.

## Copyright e diffusione dell'informazione scientifica

**La questione copyright va affrontata a livello internazionale. La comunicazione tra autori è fortemente influenzata dalla legislazione sul copyright, che varia da paese a paese. Il costo delle pubblicazioni e la loro accessibilità condizionano la diffusione dell'informazione.**

- Alcuni esperti<sup>12</sup> sostengono da tempo che l'aumento dei costi dei periodici prodotti dagli editori commerciali costituisce un freno inaccettabile alla diffusione dell'informazione tra studiosi. Per pubblicare sui periodici commerciali, o presso case editrici accreditate gli autori cedono completamente i propri diritti: nella quasi totalità dei casi la cessione dei diritti è la *conditio sine qua non* per la pubblicazione. Gli autori, sostenuti dai bibliotecari, da molti anni lamentano di pagare la propria produzione scientifica tre volte: si paga per pubblicare<sup>13</sup>, si pagano i "reprints"<sup>14</sup>, si paga la fruizione degli articoli e dei libri – o parte di essi, sia a scopi didattici<sup>15</sup> che di ricerca.
- Tra gli autori in ambito accademico si tende a pubblicare su riviste commerciali e "accreditate" (pubblicazioni esistenti da lunga data, con un circuito distributivo consolidato; comitato editoriale di prestigio; regole editoriali stabili; *impact factor* elevato<sup>16</sup>; *queste riviste però potrebbero essere molto costose, cioè poco acquistate*); dall'altra parte si tende a leggere, utilizzare e citare preferibilmente articoli pubblicati su periodici elettronici gratuiti e in Open Archives. Questo a causa della necessità di dimostrare il valore elevato delle proprie pubblicazioni a scopo concorsuale e per ottenere fondi per progetti di ricerca<sup>17</sup>. Per questo motivo, chi propugna l'obbiettivo di svincolare la comunicazione scientifica dal controllo dei grandi editori ha ben presente l'imperativo di certificare la qualità e l'uso da parte di utenti qualificati della letteratura accademica di valore<sup>18,19</sup>. Gli autori hanno in ogni caso bisogno di una valutazione e certificazione della qualità dei propri lavori, sia che essi siano stati depositati in un archivio aperto di e-prints, sia in caso di pubblicazione su un periodico solo elettronico. Al di là del sostegno

<sup>11</sup> Ad es. la Società Italiana di Nefrologia: <<http://www.sin-italia.org/nonline/index.htm>>, la Società Italiana di Cardiologia <[http://www.sicardiologia.it/journal/j\\_index.htm](http://www.sicardiologia.it/journal/j_index.htm)> [consultati il 9/08/2002] e Società Italiana di Fisica <<http://www.sif.it/treviews/nuovosag-it.shtml>>.

<sup>12</sup> Andrew Odlyzko: <<http://www.dtc.umn.edu/~odlyzko/>> [consultato il 9/08/2002].

Stevan Harnad: <<http://cogprints.ecs.soton.ac.uk/archive/00001639/00/resolution.htm>> [consultato il 9/08/2002].

<sup>13</sup> Molti periodici scientifici, soprattutto nell'area biomedica, chiedono il pagamento di una tassa di pubblicazione (200-400\$); in ogni caso ci sono i costi di produzione della ricerca che viene pubblicata e talvolta dei costi di traduzione.

<sup>14</sup> Estratti originali prodotti dal medesimo editore, da inviare ai colleghi o da utilizzare per i concorsi.

<sup>15</sup> Vi sono editori (ad es. Lippincott, William and Wilkins) che sottopongono a speciali autorizzazioni l'uso dei loro periodici a scopo didattico nelle electronic reserves; i contratti non escludono il pagamento di diritti ulteriori.

<sup>16</sup> L'Impact Factor è criticato da molte parti per i suoi limiti (cfr. A.Figà Talamanca <<http://siba2.unile.it/sinm/4sinm/interventi/fig-talam.htm>> [consultato il 9/08/2002], e P.O.Seglen BMJ 1997; 314 p.497. Tra i numerosi limiti dell'IF c'è anche quello di non dar conto in modo preciso del rapporto tra il numero di lettori ed in numero dei lettori possibili di una determinata rivista.

<sup>17</sup> B.C.Bjork, Z.Turk. How scientists retrieve publications: an empirical study of how the internet is overtaking paper media, Journal of Electronic Publishing <<http://www.press.umich.edu/jep/06-02/bjork.html>> [consultato il 9/08/2002]

<sup>18</sup> Si vedano tutte le comunicazioni di Harnad cit.; le iniziative della Florence University Press allo scopo di far certificare dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze le pubblicazioni solo elettroniche.

<sup>19</sup> S.Bachrach et al. Who should "own" scientific papers? Science 1998, 281:1459-60 <<http://www.sciencemag.org/cgi/content/full/281/5382/1459>> [consultato il 9/08/2002].

tecnico e politico alle iniziative di diffusione dell'informazione scientifica<sup>20</sup> debbono essere realizzati e perfezionati sistemi di valutazione e certificazione accettabili dalle commissioni di concorso e di assegnazione dei fondi di ricerca.

## Open Archives

**Gli Open Archives sono archivi elettronici in cui gli autori depositano liberamente i propri lavori. L'interoperabilità è la loro caratteristica essenziale.**

- Gli Open Archives hanno origine da archivi di preprints o letteratura grigia dove gli autori depositano di propria iniziativa i propri lavori scientifici in formati predefiniti.
- Il primo archivio di e-prints è arXiv, sviluppato da Ginsparg a Los Alamos. I più importanti e stabili archivi in altre discipline sono: CogPrints (scienze cognitive), RePEc (economia), NDLTD (tesi e dissertazioni sulla biblioteca digitale). A partire dalla Convenzione di Santa Fe vengono stabiliti accordi per l'interoperabilità tra gli Open Archives<sup>21</sup>. Un componente importante nel funzionamento degli Open Archives è il protocollo di raccolta dei metadati: Meta Data Harvesting Protocol<sup>22</sup>. Le principali direzioni in cui si sta sviluppando l'attività degli Open Archives è il perfezionamento del reference linking, la valutazione dell'uso dei documenti digitali degli Open Archives (progetto OpCit) ed in generale la diffusione degli Open Archives per la comunicazione scientifica (Budapest Open Archives Initiative; Public Library of Science; BioMedCentral, ecc.). Di grande importanza è il fatto che gli Open Archives si basano su software *Open Source*: si vedano le principali installazioni con EPrints<sup>23</sup> e le istruzioni per l'installazione di un servizio e-prints<sup>24</sup>.
- La tecnologia, lo sviluppo della ricerca ed i concetti legati agli Open Archives rappresentano una grande potenzialità per il ciclo della comunicazione scientifica. In una conferenza tenuta al CERN di Ginevra, Herbert Van DeSompel, uno dei principali sviluppatori degli Open Archives, ha proposto di rispondere alle funzioni principali della pubblicazione<sup>25</sup> con la tecnologia degli Open Archives, curando anche le fasi della certificazione e della valutazione:

Registration/submission (certification) ® distribution (awareness) ® archiving ®  
evaluation (rewarding)

<sup>20</sup> Si veda la discussione contemporanea su copyright e copyleft; a questo proposito è il saggio di J.Soderberg, Copyleft vs. copyright, Firstmonday March 2002 <[http://www.firstmonday.dk/issues/issue7\\_3/soderberg/index.html](http://www.firstmonday.dk/issues/issue7_3/soderberg/index.html)> [consultato il 9/08/2002].

<sup>21</sup> Si veda l'importante lavoro di H.VanDe Sompel e Carl Lagoze sulla Convenzione di Santa Fe:<<http://www.dlib.org/dlib/february00/vandesompel-oai/02vandesompel-oai.html>> [consultato il 9/08/2002]. Le più importanti pubblicazioni sugli sviluppo degli Open Archives sono pubblicate dal D-Lib Magazine: <<http://www.dlib.org>> [consultato il 9/08/2002].

<sup>22</sup> <<http://www.openarchives.org/OAI/openarchivesprotocol.htm>> [consultato il 9/08/2002].

<sup>23</sup> <<http://www.eprints.org/>> [consultato il 9/08/2002].

<sup>24</sup> S.Pinfield, M.Gardner, J.McColl Setting up an institutional e-print archive <<http://www.ariadne.ac.uk/issue31/eprint-archives/>> [consultato il 9/08/2002]

Installazioni in Italia: Università di Padova (CAB), Università di Bologna (CIB), Università di Firenze (FUP); data provider: CNR Pisa e SISSA.

Nuove installazioni negli Stati Uniti: DSpace al MIT e California Digital Library.

<sup>25</sup> Si veda il saggio più volte citato da Van DeSompel che analizza le fasi e le funzioni della pubblicazione scientifica: H.E.Roosendaal e P.Geurts, Forces and functions in scientific communication: an analysis of their interplay <<http://www.physik.uni-oldenburg.de/conferences/CRISP97/roosendaal.html>> [consultato il 9/08/2002].

utilizzando l'OAI-PMH per stabilire un sistema di comunicazione accademica che risponda a tutte le esigenze di qualità della comunità scientifica.

## Infrastrutture elettroniche per la didattica

**Gli archivi elettronici per la didattica hanno l'obiettivo di risolvere in modo legale ed efficiente e poco costoso la questione delle dispense per gli studenti.**

Gli archivi elettronici per la didattica rispondono ad esigenze diverse da quelli dei periodici elettronici e Open Archives per la ricerca:

- finalità limitate nel tempo;
- modificabilità frequente solo da parte dei docenti titolari dei rispettivi corsi;
- accessibilità a gruppi riservati e controllabili;
- debbono prevedere possibilità diverse di accesso per i docenti da una parte e per gli studenti dall'altra.

I motivi per cui gli archivi elettronici sono fondamentalmente diversi dagli Open Archives e dai periodici elettronici sono:

- la possibilità da parte dei docenti di mantenere il pieno controllo sul proprio materiale didattico;
- la possibilità di integrare il materiale del docente con materiale coperto da copyright, di cui si è richiesta l'autorizzazione per l'utilizzo all'interno della dispensa didattica elettronica;
- la possibilità per gli studenti di stampare su richiesta blocchi di materiale (anche a pagamento).

Quindi è necessario garantire la riservatezza degli archivi per l'accesso dei quali è possibile realizzare soluzioni diverse.

Tipologie di archivi a seconda dell'uso:

1. archivi di materiali didattici diversi (manuali, lucidi, note sintetiche, files .ppt)<sup>26</sup> prodotti dai docenti;
2. testi, tabelle e figure provenienti da materiale coperto da copyright (periodici e libri)<sup>27</sup> ad integrazione del materiale didattico prodotto dai docenti;
3. materiali per didattica a distanza: possono essere identici a quelli sopra ma devono essere adatti alla fruizione interattiva.

<sup>26</sup> Il Politecnico di Torino ha creato un archivio di questo genere sulla propria intranet: l'unico problema è che gli studenti possono accedere solo dai computer del Politecnico e non possono stampare.

<sup>27</sup> I testi coperti da copyright possono provenire da libri in commercio, da articoli di periodici, da periodici elettronici, da pubblicazioni fuori commercio o esaurite, ecc. Per ogni tipologia di documento è necessario verificare i diritti dell'Università al riguardo (ad es. se la licenza stipulata con l'editore prevede l'uso dei testi elettronici di quell'editore nelle dispense) ed eventualmente provvedere a pagare i diritti di riproduzione elettronica a scopo didattico all'editore. Si veda quanto accade per le Electronic Reserves: <<http://www.arl.org/spec/245fly.html>> [consultato il 9/08/2002]; Electronic reserves clearinghouse (ARL); <[http://www.mville.edu/Administration/staff/Jeff\\_Rosedale/](http://www.mville.edu/Administration/staff/Jeff_Rosedale/)> [consultato il 9/08/2002]; pagina con indicazioni utili ed un elenco di prodotti software per electronic reserves.

## Materiale proveniente da digitalizzazione ottica

**A complemento degli archivi elettronici per la ricerca e la didattica deve essere prevista la digitalizzazione di materiali utili alla fruizione elettronica (testi storici e scientifici di riferimento per la ricerca, immagini, dispense manoscritte, etc.).**

## La proposta del CILEA

# AEPIC

Academic E-Publishing Infrastructures – CILEA

## PROGETTO DI EDITORIA ELETTRONICA PER LA RICERCA E LA DIDATTICA

**Il Cilea propone tre distinti sottoprogetti per rispondere alle esigenze di una evoluzione nei servizi di e-publishing per la ricerca e la didattica.**

La motivazione di fondo per queste scelte è la volontà di mettere a disposizione di docenti e ricercatori una tecnologia affidabile ed ormai sufficientemente testata per costituire una evoluzione di qualità nei servizi. Contemporaneamente si prospetta l'opportunità di contribuire a creare un nuovo terreno culturale in cui autori, tecnici e bibliotecari collaborano e costruiscono insieme forme di digital library funzionali alle diverse esigenze delle comunità accademiche.

### **Primo Sottoprogetto: Open Archives**

Installazione, gestione e promozione di uno o più Open Archives per preprints e letteratura grigia; in questo archivio potranno essere depositati sia articoli che opere monografiche (caratteristiche e servizi: Software Open Source, valutazioni sulla gestione, metadati, software per le statistiche sui log files).

### **Secondo Sottoprogetto: Periodici e Atti Convegni**

Gestione di una infrastruttura articolata per periodici elettronici (come il Bollettino del Cilea) e per atti di congressi, inclusiva dei seguenti servizi:

- struttura di accettazione di articoli dopo l'esame da parte del Comitato Scientifico (peer review) o da parte del Comitato Organizzatore del Congresso;
- gestione spazio disco e parti grafiche (pdf e html);
- metadati (inclusivi di indicizzazione semantica riferita a thesauri e terminologia tecnica individuata dai committenti);



- print-on-demand<sup>28</sup> e servizio di document delivery;
- controllo degli accessi e diritti legati all'accesso (gestione eventuale accesso a pagamento);
- statistiche sull'uso;
- reference linking;
- assegnazione di ISSN alle pubblicazioni periodiche (atti di congressi).

### **Terzo Sottoprogetto: Materiali Didattici**

Gestione di archivi di materiali didattici sperimentali:

- collaborazione con le biblioteche e con i docenti per la migliore fruizione da parte degli studenti;
- assistenza ai docenti per l'aggiornamento degli archivi;
- facilità ed efficienza dei sistemi di accesso da parte degli studenti;
- gestione dei diritti derivanti dal copyright;
- print-on-demand eventualmente a pagamento.

**La gestione di sistemi per la didattica interattiva a distanza è oggetto di uno specifico progetto del CILEA già in corso.**

### **Conclusioni operative**

Il presente documento si limita ad indicare il contesto e gli obiettivi per le realizzazioni nel campo dell'e-publishing; per la predisposizione di un piano-progetto occorre analizzare gli aspetti tecnici, le priorità operative, le fasi di sviluppo e di implementazione e l'indispensabile lavoro di formazione, aggiornamento e divulgazione del progetto stesso.

Tale piano progetto sarà formulato in un successivo documento per la messa a punto del quale sarà utile la discussione e il feedback relativo alla proposta qui illustrata.

---

<sup>28</sup> Allo scopo di fornire anche la copia a stampa dei periodici e degli Atti di Congresso verrà stipulata una convenzione con "Lampi di Stampa" per la produzione di stampe su richiesta.

## Appendice: Glossario

### Blind peer review

“Revisione tra pari o tra colleghi in cui sono omessi i nomi e le istituzioni dei presentatori del lavoro”: procedimento di valutazione di un testo prima della pubblicazione in modo anonimo

### CrossRef

Servizio di linking tra le citazioni bibliografiche degli articoli pubblicati in periodici elettronici che consente di passare da una citazione al full-text dell'articolo citato semplicemente cliccando sull'url dell'articolo.

### DOI Foundation

Fondazione istituita dagli Editori internazionali per la gestione dei DOI (codice numerico definito Digital Object Identifier assegnato ad ogni articolo pubblicato sui periodici elettronici)

### Electronic reserve

Termine tecnico usato nel mondo anglosassone per le dispense didattiche elettroniche o gli archivi di materiale didattico in formato elettronico.

### Impact Factor

Indicatore bibliometrico brevettato dall'Institute for Scientific Information:

$$IF = x/y$$

ove x è il numero totale degli articoli pubblicati da un periodico in un'annata definita e y il numero di citazioni totali a questi articoli.

### Euro Factor

Indicatore simile all'IF proposto per periodici biomedici pubblicati in Europa.

### ISSN (International Standard Serial Number)

Codice numerico di otto cifre (xxxx-yyyy) assegnato alle pubblicazioni periodiche quale identificativo dall'Istituto Internazionale omonimo di Parigi.

### Letteratura grigia

Documenti non pubblicati da editori commerciali e conseguentemente non inseriti nel circuito distributivo commerciale ( ad es. tesi di laurea, documenti tecnici, ecc.).

### Log file

File generato dal sistema (sistema operativo, applicazione di banche dati, o da un webserver) che contiene i dati (tempi e modalità di accesso, tipologia di azioni compiute ecc.) al sistema medesimo.

### Open Archive

Archivio di lavori scientifici in formato elettronico non ancora pubblicati (preprints) in periodici in commercio, liberamente accessibile in rete.

### Open Archives Initiative

Titolo del convegno di promotori di Open Archives che ha avuto luogo a Santa Fe nel 1999 in cui sono stati promossi e sviluppati standard di interoperabilità tra archivi. Attualmente nome dell'organizzazione che cura lo sviluppo degli standard ([www.openarchives.org](http://www.openarchives.org)).

**Open Archives Initiative – Protocol for Metadata Harvesting (OAI-PMH)**

Protocollo per la raccolta e lo scambio di metadati dagli archivi (repositories); ne è stata rilasciata la versione 2.0 (2002-06-14).

**Print-on-demand**

Servizio di stampa a richiesta di opere digitalizzate, o in formato elettronico, e non reperibili nel normale circuito di distribuzione.

**Peer review**

"Revisione tra colleghi o tra pari": procedimento mediante il quale un testo viene valutato da esperti prima della pubblicazione.

**Reference linking**

Link ipertestuale tra citazioni bibliografiche all'interno di documenti in formato elettronico.